La "paranoia russa" confutata

di Mark Hackard
dal blog *The Soul of the East*
15 ottobre 2014

Se avete seguito ultimamente la linea dei media occidentali sulla Russia, si potrebbe credere non solo che il Cremlino stia tramando conquista continentale, ma che la politica russa sia guidata da una "paranoia" oscura e irrazionale che dura da secoli.

C'è un secondo round della guerra fredda in preparazione, e si suppone che tutti ci beviamo la storia spaventosa che Vladimir Putin e i suoi altri colleghi veterani del KGB si siano avventati su una coraggiosa ma sfortunata Ucraina, che anelava solo alla libertà, alle patatine fritte, alla democrazia e a Disneyland. (Non importa che il Dipartimento di Stato americano abbia apertamente installato l'attuale regime a Kiev per mezzo di un colpo di stato liberal-nazionalista nel mese di febbraio 2014). Inoltre, Putin è stato etichettato come un dittatore assetato di potere che ha protetto la Crimea a maggioranza russa e ha facilitato la sua riunione con la Russia con un referendum in questa primavera. Nei mesi successivi, la NATO ha furiosamente pubblicizzato il movimento ribelle della Novorossija come il preludio di un'invasione che non si è mai materializzata. Qual è, allora, il contesto reale dietro a tale "aggressione" e "paranoia" russa?

Washington non si sognerebbe mai di aprire una base navale in Crimea. Questa è paranoia!

Apparentemente così evidente da essere trascurato, il resoconto della storia offre spunti di prim'ordine per spiegare perché Mosca è così diffidente dei disegni strategici occidentali. Le direttive geopolitiche della guerra di Crimea di 160 anni fa (controllo del Mar Nero / Caucaso e accesso al Mediterraneo orientale) rimangono più o meno le stesse di oggi, un fatto debitamente notato quando i paracadutisti russi e le unità speciali del GRU si sono assicurati il controllo di Sebastopoli a marzo. Ogni cento anni o giù di lì, per tutto il corso dell'epoca moderna, una grande potenza occidentale ha seguito l'idea del tutto folle di attaccare e conquistare la Russia. Cerchiamo dunque di fare una passeggiata a ritroso nella memoria, secolo per secolo:

1. XVII secolo – Polonia: All'inizio del XVII secolo, la potente *rzeczpospolita* del re Sigismondo III sfruttò il Periodo dei Torbidi della Russia moscovita e si spinse fino a occupare le cattedrali del Cremlino fino a quando finalmente fu espulsa nel 1612. Pochi di noi hanno mai sentito parlare dei massacri e delle persecuzioni inflitte alle terre russe da parte del commonwealth polacco-lituano, ma i russi se ne ricordano fin troppo bene.

2. XVIII secolo – Svezia: Mentre ora è immersa nella decadenza, all'inizio del XVIII secolo la Svezia era la superpotenza del periodo. Guidati da un re con idee di cappa e spada, Carlo XII, gli svedesi combatterono per il predominio sul Baltico contro Pietro il Grande e i suoi uomini, che attraverso una lotta brutale e ravvicinata vinsero la "finestra" della Russia sull'Europa.

3. XIX secolo – Francia: Nel 1812 lo straordinario signore della guerra Napoleone Bonaparte condusse la Grande Armée fino a Mosca, attendendosi la sottomissione di un popolo sconfitto. Invece, le forze russe sotto il maresciallo Kutuzov avrebbero inseguito il Piccolo Caporale per tutto il viaggio di ritorno a Parigi.

4. XX secolo – Germania: Il XX secolo, l'età della guerra totale, ha visto la Germania invadere la Russia due volte in massicce campagne di una ferocia senza pari. L' Operazione Barbarossa di Hitler rimane l'azione militare su più grande scala mai intrapresa, e che è costata 20 milioni di vite russe prima che i soldati sovietici salissero sul Reichstag tra le rovine di Berlino nel maggio del 1945.

5. XXI secolo – USA / NATO: La politica di guerra fredda di "contenimento", mai conclusa – gli Stati Uniti e l'Alleanza della NATO da loro comandata stanno perseguendo attivamente una politica di destabilizzazione lungo la periferia della Russia con la prospettiva di dominare l'Eurasia e le sue ricchezze di idrocarburi. Le élites oligarchiche occidentali sognano in qualche modo di eliminare la resistenza al loro Nuovo Ordine Mondiale guidata dalla Russia; quindi, rivoluzioni colorate orchestrate dalla CIA, guerre segrete con l'utilizzo di intermediari jihadisti e bombardamento umanitario dai Balcani all'Hindu Kush sono tutti ingredienti per questa portata.

Assumendo le responsabilità di nuovo Segretario generale della NATO, il funzionario atlantista Jens Stoltenberg ha dichiarato che l'alleanza continuerà a proiettare il suo potere "dove vuole". I russi, senza dubbio, si permetteranno di dissentire, in quanto eredi di una cultura strategica sagomata da successive guerre per la sopravvivenza nazionale. Anche se siete paranoici, qualcuno potrebbe essere ancora là fuori a prendere la mira su di voi.